



Starbene.it **Salute | Starbene**

### ESPORSI AL SOLE (ANCHE QUELLO AUTUNNALE) SENZA FILTRI DI PROTEZIONE METTE A RISCHIO L'UNIFORMITÀ DELL'INCARNATO.

si spalma sulla zona da trattare una maschera gialla che va tenuta in posa per 6-8 ore. Seccandosi, forma una specie di fondotinta coprente, color pelle. Dopodiché si sciacqua con acqua corrente, a casa propria. Nei 10 giorni successivi, si realizza una chemioesfoliazione della pelle tesa a eliminare le iperpigmentazioni superficiali. In pratica, si forma un sottilissimo film, come una pellicola, che viene via a falde (effetto-forfora). L'importante è non esporsi al sole e idratare bene la pelle con acido ialuronico resiliente, che vanta un'azione long lasting assicurando una profonda idratazione per 24 ore. Quindi, per i tre mesi successivi, si utilizza una crema per uso domiciliare: 3 volte al giorno il primo mese, 2 il secondo e una volta il terzo mese, al termine del quale la pelle appare fresca, splendente e omogenea, senza l'ombra di una macchia. Merito dei componenti della maschera, in cui le più efficaci sostanze depigmentanti (acido kojico, azelaico e salicilico, arbutina, retinolo ed estratto di cannella) vengono unite ad antiossidanti ed emollienti, come la vitamina C, E, B, l'aloe barbadensis e il bisabololo. In questo modo si ottengono due azioni. La prima, a breve termine, è la rimozione della macchia. La seconda, a lungo termine, è la prevenzione di nuovi, antiestetici "spot" grazie all'inibizione della tirosinasi, l'enzima essenziale per la sintesi di melanina. Tutto il trattamento, comprensivo delle creme per l'auto-cura domiciliare costa 800 €.

**2 LA RADIOFREQUENZA ABLATIVA**  
L'alternativa più nuova a maschere e laser è data dalla radiofrequenza quadripolare dinamica con microneedling, indicata per il trattamento di ogni tipo di discromia. Si avvale di un apparecchio, chiamato R4 plus, dotato di uno speciale manipolo che riunisce più funzioni. →

Strangi. «Caratteristiche atipiche, per esempio, sono l'aspetto asimmetrico (tagliandoli idealmente a metà le due parti sono diverse), i bordi irregolari e

frastagliati o i cosiddetti pseudopodi, allungamenti o diramazioni periferiche. Se ogni persona dovrebbe sottoporsi, una volta all'anno, alla "mappatura

dei nei" (la loro valutazione dermatologica con un ingranditore ottico chiamato fotodermatoscopio), chi presenta nevi atipici dovrebbe effettuare

controlli più ravvicinati. L'idea sarebbe un check-up ogni sei mesi, per diagnosticare in tempo eventuali evoluzioni in senso maligno».

63



Starbene | **Salute**

o labbra, dove compaiono macchioline legate al photoaging. «Già lo stesso giorno del trattamento si formano delle crosticine puntiformi che cadono da sole dopo 7-8 giorni e sono perfettamente camuffabili da un fondotinta o un correttore», precisa il professor Benincà «Dopodiché, affiora la pelle nuova, liscia e dal colorito uniforme. Anche se in alcuni casi è necessario fare una seconda seduta a distanza di 3 settimane». Il costo? 250 € a seduta. Per informazioni, numero verde Novaclinical: 800-089490.

**3 I LASER DI ULTIMA GENERAZIONE**  
Agendo selettivamente con il calore solo sul colore marrone, il laser è indicato soprattutto per combattere il melasma, sia il più superficiale (marrone chiaro) sia quello un po' più profondo, con punte di marrone scuro che virano verso il grigio-bluastro. «Nel primo caso il top è rappresentato dal laser Nd-Yag Q-switched, che dissolve la macchia "sbriciolando" la melanina», spiega la dottoressa Rosa Maria Strangi, dermatologa presso le Care Clinic di Roma e Abano Terme (Pd). «Nel secondo caso, invece, si ricorre a una fotodermoablazione più profonda grazie al CO<sub>2</sub> frazionato, che esfolia e leviga la cute all'istante. Va sottolineato che questi nuovi laser riducono sensibilmente il rischio di un'iperpigmentazione post-infiammatoria. Infatti, con i precedenti modelli, poteva accadere che gli intensi spot luminosi, stimolando la tirosinasi, rimuovevano il per il la macchia ma al costo di lasciare delle piccole discromie (macchioline beige o bianche) difficili da cancellare». Per azzerare questo inconveniente occorre non pretendere di eliminare il problema in un'ora, ma programmare con il medico un ciclo di 3 sedute distanziate un mese l'una dall'altra (100€ l'una) durante le quali l'energia laser verrà erogata a una potenza inferiore rispetto a quella emessa in una sola seduta. Inoltre, per tutto il ciclo del trattamento è tassativo usare una crema dotata di filtro solare SPF 50+, per proteggere il volto anche dal pallido sole invernale.

**64**

**Consulta gratis il nostro esperto**  
PROF. GIANLUCA BENINCA  
Docente di Chirurgia plastica all'Università Ludes di Lugano e Torino  
Tel. 02-70300159  
26 settembre  
ore 17-18

→ «I quattro poli che emettono onde radio, in costante dialogo tra loro in modo da creare un campo elettromagnetico dinamico, realizzano una lesione termica controllata a livello della giunzione dermo-epidermica, lo strato in cui ha origine la macchia», spiega il professor Gianluca Benincà, docente di chirurgia plastica ed estetica all'università degli studi di Lugano (Ludes). «Il continuo monitoraggio della temperatura, che raggiunge 42 °C al massimo, fa sì che non venga avvertita dalla paziente (non serve alcuna crema anestetica). Contemporaneamente all'azione della radiofrequenza, si effettua un delicatissimo microneedling (cioè una microdermoabrasione) con le punte morbide di 24 aghi d'oro montati sullo stesso manipolo. I minuscoli aghetti, che penetrano nella pelle per uno spessore inferiore a un millimetro, hanno un certo gioco ritraendosi in base alla pressione esercitata dalla mano del medico. Fatto che permette di lavorare bene anche le zone "arrotondate" del contorno occhi

**È se fosse una cheratosi attinica?**  
La macchia è piccola, in rilievo, sormontata da una crosticina trasparente. È spunta su fronte, naso, mento o contorno labbra. Inizialmente rosata, tende a

scurirsi e a causare prurito. Parliamo della cheratosi attinica, una lesione precancerosa causata dall'overdose di UV. «Non va sottovalutata perché può degenerare in tumore cutaneo localizzato (basocellulare) o in un carcinoma più esteso

(spinozellulare)», avverte la dottoressa Rosa Maria Strangi. «Se la cheratosi è singola e limitata si può trattare con un gel a base di ingeleo mebutato, da applicare alla sera per 3 giorni di fila. Sostanza acida, rimuove la lesione. Per cheratosi multiple o

estese, si usa invece la terapia fotodinamica: dopo aver applicato una crema fotosensibilizzante, la si attiva grazie alla luce di una lampada led che dissolve la lesione alla radice». Entrambi i trattamenti lasciano la cute arrossata per 7-10 giorni.